



Circello
San Bartolomeo in G.
Castelfranco
Comuni costretti a pagare
per non aver raggiunto
gli obiettivi minimi
di differenziata negli anni
2009-2010-2011

Fatture Sante per lo smaltimento I sindaci preparano contromosse

*Antonio Pio Morcone annuncia che contesterà il provvedimento con una nota che inoltrerà tra qualche giorno
Carlo Petriella e Vincenzo Sangregorio devono ancora valutare se e quali iniziative intraprendere*

● Maria Caretti

La società che gestisce lo Stir di Casalduni sta recapitando agli Enti locali fatture con costi extra per lo smaltimento. 45 sono i Comuni che non avendo raggiunto l'obiettivo minimo di differenziata nel 2009 (del 25%), nel 2010 (del 35%) e nel 2011 (del 50%) sono soggetti ad aumento di tariffa. Agli Enti locali sono in arrivo le fatture relative al periodo 2009-2011.

E le reazioni dei sindaci non mancano. Abbiamo interpellato alcuni Primi cittadini - ahimè - interessati dal provvedimento.

Il sindaco Carlo Petriella del Comune di Circello (ente che, secondo i calcoli elaborati dal nostro Quotidiano dovrà pagare circa 11.500 euro per gli anni pregressi 2009 e 2010) ci ha informato che per il momento al suo Comune la fattura Sante non è ancora giunta ma che non appena avrà contezza della stessa la sua Amministrazione valuterà il da farsi. «Vedremo se e quale iniziativa intraprenderemo», ci ha detto Petriella, il quale ha sottolineato che ancora una volta si va a gravare sui cittadini che sono l'anello debole del sistema.

Ha già deciso invece come muoversi il Primo cittadino di Castelfranco in Miscano, Antonio Pio Morcone, il quale ha annunciato che contesterà il provvedimento Sante con una nota che tra qualche giorno inoltrerà alla Sante e al Ministero dell'Ambiente. Castelfranco per gli anni 2010 e 2011 è tenuto a versare, secondo i nostri calcoli,

*Il primo cittadino
Sangregorio: «Ancora
una volta i disservizi
di una pessima gestione
andranno a ripercuotersi
sui cittadini»*

circa 13mila euro. Il Sindaco ci ha riferito che al suo Comune la fattura Sante è già stata recapitata.

Sulla questione abbiamo anche sentito il sindaco di S. Bartolomeo in Gaido, Vincenzo Sangregorio. Ha precisato che il suo Comune è tenuto al pagamento di 28mila euro per il solo anno 2009. In merito ha tenuto a sottolineare che a S. Bartolomeo la raccolta differenziata con il sistema porta a porta è partita nell'anno 2008 e che la sua Amministrazione si è insediata a fine luglio 2009. «Quando ci siamo insediati - ha affermato - la percentuale di differen-

ziata era al 10%, l'isola ecologica altro non era che una discarica a cielo aperto, il porta a porta non funzionava affatto. Il nostro impegno è stato volto a migliorare la raccolta, ce l'abbiamo messa tutta per raggiungere l'obiettivo minimo previsto e per poco non ce l'abbiamo fatta. A fine 2009 la percentuale di raccolta differenziata era del 23,92% e si doveva raggiungere il 25». Tralasciando il 2012 per il quale l'Osservatorio provinciale sui rifiuti per il momento non ha ancora reso noto la percentuale raggiunta dai comuni sanniti, già nei due anni successivi - ci ha



riferito Sangregorio - gli obiettivi minimi di differenziata indicati sono stati raggiunti. In merito al pagamento dei 28mila euro, Sangregorio ha detto: «dobbiamo valutare il tutto, ma la legge è chiara, il Comune purtroppo l'obiettivo minimo nel 2009 non lo ha raggiunto e con tutta probabilità si dovrà pagare. Ancora una volta i disservizi di una pessima gestione andranno a ripercuotersi sui cittadini». Ed ha concluso rimarcando che la lotta all'evasione fiscale continua per tutelare i cittadini onesti che pagano regolarmente.